



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE TURISMO

Cresce l'Italia del turismo, in quantità e qualità. Aperto il cantiere per governare e rilanciare la crescita.

I dati ufficiali del 2017 confermano un ciclo fortemente positivo per l'Italia e il MiBACT vara 50 progetti per sostenere lo sviluppo del turismo.

Il turismo in Italia cresce più della media Europea.

Per l'Istat il 2017 si chiuderà con un **incremento del +5,9 % dei pernottamenti** registrati nelle strutture ricettive ufficiali. Si tratta di una crescita più marcata di quella media registrata nei paesi dell'Unione Europea (+ 5,1% secondo Eurostat).

Le 3,2 miliardi di notti rilevate nell'UE confermano la leadership del Vecchio continente quale prima destinazione mondiale.

Ben **il 50% dei pernottamenti** presso alberghi e strutture extralberghiere italiane, **sono stati acquistati da turisti stranieri**, decisamente meglio di Francia (31%) e Germania (21%).

Cresce in modo significativo nel 2017 anche il numero totale degli arrivi, seppur in modo meno marcato (+4,5%). In leggero aumento anche la permanenza media, che si attesta sui tre giorni e mezzo (Istat).

Turismo più redditizio, soprattutto al sud.

La redditività del turismo è il terreno che fornisce i dati più incoraggianti per l'economia del Paese: nel periodo gennaio-novembre 2017 **la spesa dei turisti stranieri è cresciuta del +7%** secondo la Banca d'Italia, per un ammontare complessivo di 37 miliardi di euro, contribuendo ad un significativo +8% della bilancia dei pagamenti turistica.

L'osservazione del dato per macroregioni evidenzia **l'ottimo andamento del Sud**, che ha segnato un aumento della spesa degli stranieri pari al **+23,5%** rispetto allo stesso periodo del 2016.

La crescita fatta registrare in Italia appare particolarmente qualificata anche perché trainata dalla domanda internazionale: **i numeri dall'estero** crescono infatti di più dei movimenti interni al Paese, sia in termini di arrivi (5,2% contro 3,9%), che di presenze (6,3% contro 5,6%). Ciò è particolarmente significativo in considerazione delle ottime prospettive di crescita del mercato turistico mondiale: le stime dell'Organizzazione Mondiale del Turismo parlano di una media del +4% fino al 2030. Previsioni rosee anche per gli arrivi internazionali in l'Italia che, secondo il Ciset, cresceranno nel 2018 del +4,7%-



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE TURISMO

L'aumento dei flussi turistici si riflette anche nei numeri dei principali hub di mobilità del paese, a tutto vantaggio dei trasporti più sostenibili: **+6,4%** i viaggiatori in transito dagli **aeroporti italiani** (Assoeroporti), **+18,3%** i passeggeri su treni ad **Alta Velocità e Intercity** (Travelnostop e TTG).

L'Italia vince anche la sfida della reputazione.

Crescono i numeri, cresce la qualità dei flussi, sale la reputazione del Paese.

Tripadvisor, il contenitore globale delle review nel travel, per il 2017 assegna all'Italia un primato straordinario: **ben la metà delle 10 esperienze turistiche** maggiormente apprezzate dai viaggiatori di tutto il mondo sono italiane. Roma, Venezia e la Toscana sono, secondo i "global travelers", le mete che offrono i tour e le attività più popolari tra quelle prenotate con un importo inferiore a 150 dollari a persona.

Inoltre, i dati Google per il 2017 evidenziano un aumento delle ricerche che riguardano le mete turistiche del nostro Paese. Le tre città più ricercate sono Napoli (+25%), Firenze (+10%) e Milano (+8%), anche se la meta principale in termini di arrivi rimane Roma. Le località più ricercate sono invece le Dolomiti (+20%), le Cinque Terre (+17%) e il Lago di Garda (+12%). Da sottolineare anche il crescente interesse per le località del Sud Italia: Cagliari (+49%), Napoli (+47%) e Amalfi (+26%), (Fonte: Google trends).

Cinque anni di crescita, gli stessi della grande crisi.

Questi numeri completano un quinquennio di importante crescita e consolidamento dei flussi turistici: nel periodo 2012-2017 **gli arrivi complessivi nel Paese sono aumentati del 17,8% e le presenze del 12,1%**. La contrazione dovuta alla congiuntura e alla domanda interna causata dalla crisi economica negli anni trascorsi, l'Italia ha visto crescere le dimensioni del fenomeno turistico ~~soprattutto~~ grazie all'aumento dei flussi provenienti dall'estero (+22,6% gli arrivi e +17,4% le presenze).

Questa crescita ha determinato un incremento della spesa dei turisti stranieri in Italia, che nel quinquennio è salita del 15,5%. Il turismo ha dunque agito in maniera significativa in funzione anticiclica contribuendo alla stabilizzazione ed alla crescita dell'economia del Bel Paese.

Sostenere e governare lo sviluppo.

I progressi conseguiti dall'Italia nel turismo vanno confermati ed estesi nei prossimi anni. Le potenzialità in termini di crescita, qualità e sostenibilità della fruizione turistica del nostro patrimonio, di miglioramento dei principali fattori di competitività, delle competenze e dei servizi, nonché di crescita della produttività sono infatti ancora molto alte.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE TURISMO

Proprio al fine di sfruttare queste potenzialità e cogliere le opportunità che si prospettano, **l'Italia si è finalmente dotata di una strategia unitaria: il Piano Strategico del Turismo 2017-2022, adottato nel 2017 dal MiBACT**, dopo un lungo percorso di condivisione con tutto il comparto ed a tutti i livelli istituzionali, agisce sulle leve della qualità e della diversificazione dell'offerta, della competitività, delle tecnologie, del marketing, dell'organizzazione.

Con l'avvio del **Programma Attuativo Annuale 2017-18**, la strategia italiana è entrata in una fase immediatamente operativa: **sono oltre 50 i progetti inseriti in questo "cantiere turistico", con l'obiettivo** di sostenere e governare la crescita del settore. Il Programma individua interventi per i quali sono attivi fondi di finanziamento pari a **600 milioni di euro**, oltre a fondi CIPE approvati in data 28 febbraio 2018.

L'Italia gioca finalmente una partita unitaria.

Il Piano Strategico ed il suo primo Programma Attuativo sono diretti a costruire condizioni per la convergenza e la mobilitazione di fonti finanziarie diverse, anche e soprattutto attraverso il **concorso delle Regioni, di ANCI e delle Città Metropolitane**. Queste ultime stanno orientando la propria azione in piena coerenza con la strategia nazionale, che esse stesse hanno contribuito a formare. Tutte concentrano le risorse anche comunitarie sulle priorità condivise e per la prima volta accade, a Costituzione invariata, che sul turismo il Paese si muova in direzione condivisa.

Anche la **cooperazione con altri Ministeri** è solidamente organizzata, come richiede la trasversalità della materia turistica. Anche in questo caso, per la prima volta, è stata avviata una programmazione unitaria di interventi con MAECI (Vivere all'Italiana e Destinazione Italia), MIT (Piano Straordinario della mobilità turistica e rete delle ciclovie turistiche), MIPAAF (Anno del cibo), MISE (Impresa 4.0 e Digital Heritage), Ministero della Salute (Turismo sanitario), Ministero dell'Ambiente (Turismo sostenibile nelle aree protette), MIUR (Borghi italiani e Settimana della cucina italiana) e Agenzia del Demanio (Bandi Cammini e Percorsi). Il calcolo finanziario che l'azione interministeriale riesce a innescare porta ad una stima prudenziale **di gran lunga oltre il miliardo di euro le risorse disponibili per il turismo**.

Completano il quadro istituzionale le **Camere di Commercio italiane** che, con la nuova competenza di legge sul turismo, investono la maggior parte dei diritti camerali proprio sui temi del PST: ben 36 milioni di euro in tre anni.

Pubblico e privato insieme.

Il Piano Strategico sta poi iniziando, come auspicato, a svolgere anche la sua funzione di stimolo ad investimenti imprenditoriali coerenti. **Ferrovie dello Stato Italiane, Banca Intesa, Unicredit, Enel ed a breve anche Cassa Depositi e Prestiti e Banca del Sud**: le forti sinergie con gli operatori economici e finanziari danno alla strategia nazionale una forza operativa di gran



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE TURISMO

lunga superiore a quella che la sola parte pubblica è in grado di mettere in campo. Non si tratta solo delle ingenti risorse private (ad esempio, 5 miliardi la linea di credito dedicata al settore della sola Banca Intesa), quanto della univocità della linea di sviluppo perseguita. E' ciò che, fino ad oggi, ha reso forti e più dinamici i nostri competitor e che, da oggi in poi, può consentire all'Italia di guardare con maggiore garanzia al proprio sviluppo turistico. A titolo di esempio, per capacità di innovazione del settore e orientamento alla sostenibilità, si cita il protocollo con ENEL per sviluppare la mobilità turistica elettrica attraverso una diffusa rete di ricariche presso le strutture ricettive e l'incentivazione della filiera italiana di sviluppo di mezzi del trasporto collettivo. I primi progetti pilota in questo settore verranno avviati proprio nelle 5 città (Roma, Venezia, Firenze, Milano e Napoli) grandi destinazioni di flussi turistici.

Anche le **Associazioni di Categoria** del comparto, che hanno avuto un ruolo determinante nella definizione del Piano Strategico, stanno orientando la propria azione a questa visione, con progetti, programmi ed interventi coerenti e svolgendo un ruolo di accompagnamento e supporto all'iniziativa imprenditoriale.

Anche i grandi player seguono la strategia italiana.

Aver investito sulla grande e nuova infrastruttura turistica fatta da cammini, borghi, ferrovie storiche, ciclovie, caselli e fari ha comportato che anche i grandi operatori internazionali abbiano orientato la propria azione: **Airbnb** ha promosso "Italian Villages" in tutto il mondo e **TripAdvisor** ha lanciato le esperienze uniche intorno agli attrattori del Paese.